

24 settembre 2023 19:30

## **COLOMBIA: In crescita la produzione di coca. Non sottovalutarla**



Un nuovo rapporto delle Nazioni Unite

che indica che i raccolti di coca in Colombia hanno raggiunto il massimo storico lo scorso anno, ha attirato relativamente poca attenzione a livello internazionale.

Tuttavia, dovrebbe essere l'argomento del giorno in tutto il continente, perché è molto probabile che si tradurrà in un aumento del consumo di cocaina e della violenza in tutta l'America Latina.

Sebbene la Colombia sia da tempo il più grande produttore mondiale di cocaina, questo nuovo aumento delle aree di piantagioni di coca arricchirà ulteriormente i gruppi armati violenti che controllano questo business illegale, dicono gli esperti.

Molti di questi gruppi armati sono costituiti da ex guerriglieri delle disciolte Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia (FARC).

Secondo il nuovo rapporto dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), l'anno scorso in Colombia la superficie coltivata a pianta di coca è aumentata del 13%, raggiungendo il massimo storico di 230.000 ettari.

Secondo il rapporto, la produzione colombiana di cocaina, la droga prodotta dalla coca, è aumentata del 24%.

Candice Welsh, capo dell'ufficio sudamericano dell'UNODC, ha detto che le superfici coltivate a coca sono aumentate del 18% anche in Perù lo scorso anno, e in Bolivia – anche se non ci sono dati recenti – c'era stato un aumento del 4% un anno prima.

### **La produzione di cocaina è in aumento principalmente a causa dell'aumento della domanda globale.**

Sebbene il consumo di cocaina rimanga più o meno stabile negli Stati Uniti, è aumentato sostanzialmente in Europa, Asia, Africa e nei paesi emergenti in generale, ha detto Welsh.

Il presidente colombiano Gustavo Petro, il primo presidente di sinistra nella storia del suo paese, ha praticamente ignorato l'aumento della produzione di coca in Colombia nel suo discorso del 19 settembre all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Invece, ha utilizzato gran parte dei suoi 22 minuti di discorso per incolpare il "capitalismo" americano di quasi tutti i mali del mondo, difendendo allo stesso tempo Cuba e altre dittature impresentabili.

Petro ha criticato la cosiddetta "guerra alla droga" e propone invece un accordo internazionale per affrontare il traffico di droga come problema di salute pubblica.

Il governo Petro sostiene in sua difesa che l'aumento delle piantagioni di coca e della produzione di cocaina è limitato a una piccola e remota zona della Colombia.

Si afferma, come fa l'ONU, che quasi due terzi dei raccolti di coca si trovano nelle province di Nariño e Putumayo, al confine con l'Ecuador, e a Norte de Santander, al confine con il Venezuela.

Il ministro della Giustizia colombiano, Néstor Osuna, ha detto in un'intervista che la produzione di coca e cocaina in

Colombia era già in aumento prima del governo Petro, e che il motivo principale è l'aumento della domanda internazionale di cocaina. L'aumento della produzione di cocaina nel suo paese sta cominciando a stabilizzarsi, e che è limitato a quelle piccole aree dove i gruppi armati illegali controllano i territori.

“Non ci sono coltivazioni di coca vicino a Bogotá o vicino a Medellín”, ha detto Osuna, aggiungendo che il problema si verifica in aree remote del paese, dove lo Stato è poco presente.

Anche se è vero che la chiave per combattere il traffico di droga è ridurre il consumo, non convince l'argomentazione del governo colombiano secondo cui il problema si trova in una piccola zona del paese. Sembra come dire: "Ho il cancro, ma è limitato al pancreas e il resto del mio corpo sta benissimo". Se la produzione di coca in tutta la Colombia ha raggiunto i massimi storici, questo è il dato che conta.

Né la Colombia né il Messico né nessun altro paese può sottrarsi alla propria responsabilità nella produzione di droghe illecite.

Se ignorassero questo problema, l'America Latina – che già ha alcuni dei più alti tassi di omicidi al mondo – vedrà le mafie del narcotraffico crescere ancora di più, e ci sarà più consumo di droga e più violenza. Ne pagheremo tutti il ??prezzo.

*(CE NoticiasFinancieras del 24/09/2023)*

### **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

**DONA ORA** (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)